

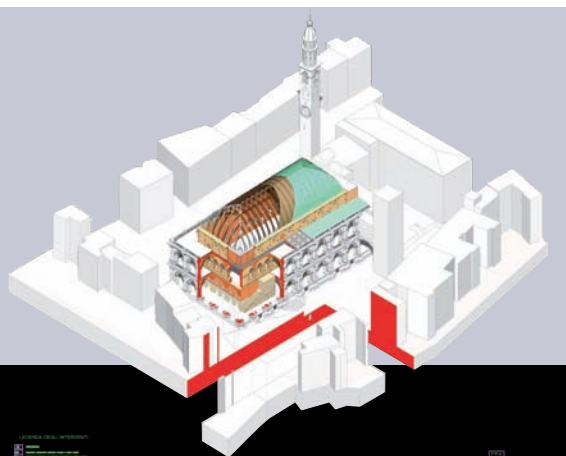
La Basilica palladiana a Vicenza

Un progetto complesso caratterizzato da una sfida: adeguare l'edificio ai nuovi standard di sicurezza senza alterarne le qualità spaziali e figurative

Maurizio Milan, Eugenio Vassallo

Dopo gli importanti lavori realizzati nell'immediato dopoguerra per far fronte ai gravi danni causati dai bombardamenti del secondo conflitto mondiale, oggi viene avviato un complesso ed articolato intervento di restauro della Basilica palladiana di Vicenza. Il Palazzo della Ragione di Vicenza, sede delle Magistrature pubbliche cittadine e

di botteghe al piano terreno, venne realizzato negli anni 1449-1460 rimaneggiando completamente alcuni edifici pubblici medievali preesistenti, che si trovavano in condizioni precarie per varie vicissitudini, vissute a partire dall'incendio ordinato da Federico II nel 1236. La storiografia è concorde nell'attribuire a Domenico da Venezia il progetto, che culminò nella realizzazione di un ampio salone nella parte superiore con copertura lignea a carena di nave. In seguito nel 1481, su disegno di Tommaso Formenton, si avviarono i lavori per cingere tre fronti del palazzo con un duplice loggiato, escludendo il lato est, verso il Palazzo del Podestà. E suc-



Basilica palladiana. Progetto, prospetto su piazza dei Signori. Illustrazione degli interventi conservativi sulle facciate.

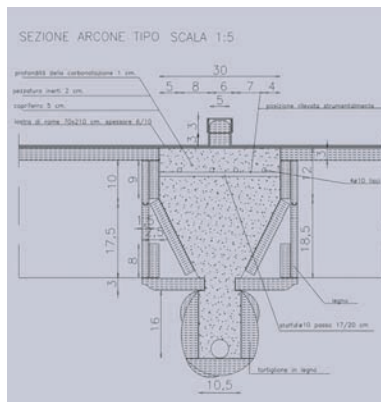
In alto a sinistra, il modello illustra la struttura della basilica ed in particolare il sistema costruttivo della carena e delle terrazze in cemento armato.

cessivamente nel 1495-96 venne realizzato, ad opera di Pietro Lombardo, lo scalone d'accesso al loggiato superiore. Già nel 1496, però, si verifica il crollo dell'angolo sud-ovest delle logge. Un crollo che evidenziò l'insufficienza della struttura a resistere alle spinte della volta.

Sui modi con i quali procedere alla ricostruzione del loggiato si aprì un dibattito molto intenso che si protrasse per più di mezzo secolo coinvolgendo alcuni dei massimi architetti del tempo, via via interpellati per fornire la loro autorevoli consulenze: Jacopo Sansovino, nel 1538; Sebastiano Serlio, nel 1539; Michele Sanmicheli, nel 1541; Giulio Romano, nel 1542.

Finalmente, nel 1546 Giangiorgio Trissino riusciva a far convergere l'assenso del Consiglio cittadino sul progetto firmato da Giovanni da Pedemuro e da Andrea Palladio, allora trentottenne. Al giovane architetto, patrocinato dal Trissino, fu chiesto di documentare la proposta attraverso la realizzazione di un modello ligneo di una delle arcate inferiori.

Seguirono tre anni di acceso dibattito finché nel 1549 il progetto veniva definitivamente approvato, determinando la definitiva affermazione professionale di Palladio, ormai affiancato dall'affiancamento al Pedemuro, ed il suo ufficiale



Basilica palladiana. Rilievo ed immagini dello stato attuale degli arconi in calcestruzzo armato della carena.

riconoscimento quale architetto della città di Vicenza.

Sin dalle prime rappresentazioni che si conoscano, gli edifici che Palladio trasformò nella "Basilica" non costituiscono un insieme autonomo, indipendente da altre costruzioni. E questa caratteristica si è mantenuta nel corso del tempo, sino ad oggi.

La Basilica palladiana è un monumento ben identificabile, figurativamente autonomo e definito, ma è strettamente connesso ad altri. Alla Torre del Tormento, mediante un passaggio coperto, una sorte di ponte che assicura il collegamento al livello delle loggie. E soprattutto alla Domus Comestabilis, che ne costituisce praticamente il quarto lato vivendo in simbiosi con la Basilica.

Attraverso la Domus, poi, la Basilica è in stretto contatto con il retrostante edifi-

cio, che attualmente ospita uffici comunali e che fu ricostruito nel dopoguerra replicando sui prospetti verso la Piazza Biade e la Piazza dei Signori le linee del fabbricato originario. Questo insieme di costruzioni, cospicue, ingloba uno spazio aperto, la Corte dei Bissari, che comunica direttamente con la piazza delle Erbe, mediante un insieme abbastanza disarticolato di scale esterne, ed attraverso un portico, che funge quasi da filtro, comunica anche con la piazza dei Signori.

Affrontare oggi il progetto di restauro della Basilica palladiana ha significato rispondere ad una doppia sfida: rendere fruibile in un regime di sicurezza ed



A sinistra, Basilica palladiana. Danni di guerra. La ricostruzione della carena (foto Vajenti, 1949, Archivio Fast Treviso, Forlati 1264).

Sopra, Domus Comestabilis, Danni di guerra. La domus priva dei solai in legno, crollati durante il bombardamento del 1945, e degli intonaci, demoliti durante i lavori di restauro del 1921 (foto Archivio Storico del Comune di Vicenza).

adeguare sotto il profilo impiantistico gli spazi di questo insigne monumento, senza d'altra parte alterare le sue qualità spaziali e figurative. E la sfida doveva essere risolta pulendo, consolidando e proteggendo i materiali lapidei, i laterizi e gli apparati decorativi che caratterizzano la Basilica e che il tempo ha profondamente segnato.

E' stato possibile conseguire entrambe i risultati intervenendo con incisività sulla Corte dei Bissari e studiando una nuova utilizzazione degli spazi della Domus Commestabilis. Infatti al di sotto della Corte sono state sistemate tutte le centrali impiantistiche relative all'energia elettrica, al trattamento dell'aria, alla sicurezza antincendio. Mentre nella Domus sono stati adeguatamente sistemati, insieme alla sala di controllo di tutto il sistema impiantistico, gli ascensori ed un corpo scale. Interventi che si sono innestati nel grande solco delle opere di ricostruzione avviati nel secondo dopoguerra.

Nella Corte dei Bissari, sempre al di sotto del livello della "piazza", sono stati anche previsti degli spazi di deposito, a servizio delle attività che si svolgeranno nel grande salone della Basilica. E sono stati pure collocati i servizi igienici che

verranno utilizzati dalle botteghe esistenti in Basilica. Questo per ridurre ai soli interventi conservativi il lavoro da realizzare nel corpo della basilica assicurando allo stesso tempo il pieno rispetto di un adeguamento agli standard e delle norme in materia di sicurezza, igiene e quant'altro.

Gli interventi previsti nel corpo della Basilica saranno consistenti ed ardui ma tutti rivolti alla sua conservazione. Sono interventi che scaturiscono da una accurata investigazione condotta durante la elaborazione progettuale che ha riguardato la struttura portante della grande volta del salone, l'identificazione dei processi di degrado dei materiali, la consistenza del sistema delle volte tra piano rialzato e primo piano.

L'opera di maggior rilievo che verrà realizzata è quella destinata a sostituire gli arconi portanti della volta, oggi in cemento armato, con altri in legno. Questa sostituzione si rende necessaria a causa dell'avanzato stato di deterioramento del cemento armato che non è più in grado di rispondere alle esigenze di sicurezza, ed ancora di meno a quelle antisismiche dettate dalla più recente normativa.

La sostituzione riguarderà solo l'anima

L'INTERVENTO

- *Committente:*
Comune di Vicenza
Unità di progetto "Ufficio grandi opere"; Responsabile arch. Lorella Bressanello
- *Progetto:*
Prof. arch. Paolo Marconi;
Prof. arch Salvador Perez Arroyo;
Prof. arch. Eugenio Vassallo Favero & Milan ingegneria;
Tifs ingegneria;
Arch. Andrea Piero Donadello
- *Finanziamento:*
Intervento interamente finanziato dalla Fondazione Cariverona

portante e non avrà alcuna incidenza sugli aspetti figurativi e spaziali tanto all'interno quanto all'esterno del salone e dell'intera Basilica.

Il secondo e complesso intervento riguarderà la pulitura, il consolidamento e la protezione di tutte le superfici, lavorate e con apparati decorativi, interne ed esterne: lapidee, in laterizio, intonacate. Di particolare rilevanza la parte riguardante tutto il loggiato palladiano che a suo tempo è stato realizzato con materiali di diversa qualità.

Infine saranno realizzate le opere necessarie ad assicurare il passaggio delle reti impiantistiche, che utilizzeranno tutti gli interstizi rilevati durante la campagna di indagini condotta, in modo da non produrre modifiche dell'assetto attuale degli spazi e della forma. Il progetto ed il cantiere sono stati studiati puntando anche a ridurre al minimo i disagi per i cittadini, soprattutto per quelli che vivono e lavorano dentro ed intorno alla Basilica. Una costante attività di comunicazione assicurerà una tempestiva informazione dei tempi e delle modalità di esecuzione delle lavorazioni in corso in modo che tutti possano partecipare a questo grande evento che speriamo possa richiamare positivamente l'attenzione di turisti e studiosi.

Modello ad elementi finiti. Simulazione e determinazione degli spostamenti per effetto delle azioni sismiche.

